

Esteri

Il terrorista con la croce tatuata

«Aveva il sangue sulle mani»

Rifugiato dalla Libia: Khairi, 25 anni, ha sgozzato tre persone nel parco di Reading

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA È un giovane rifugiato libico convertito al cristianesimo l'autore del sanguinoso attacco di sabato sera a Reading, poco lontano da Londra, che ha fatto tre morti e altrettanti feriti. La polizia considera l'incidente alla stregua di un attentato terroristico, anche se ci sono forti dubbi sulla salute mentale del responsabile.

Khairi Saadallah, 25 anni, era scappato dalla Libia sette anni fa e aveva ottenuto asilo dal governo britannico perché sosteneva di essere nel mirino degli estremisti islamici. Tre anni fa si era convertito al cristianesimo e si era addirittura fatto tatuare una croce su un braccio.

Un cugino dell'attentatore ha raccontato dalla Libia al Mail Online che Khairi era stato diverse volte da ragazzo in Gran Bretagna, ma nel 2012, dopo essere arrivato come turista, aveva deciso di rimanervi e chiedere asilo. Il giovane sosteneva di essere minacciato dagli estremisti islamici in Libia perché «gli piaceva bere e socializzare e non conduceva affatto una vita strettamente religiosa».

In Gran Bretagna aveva prima vissuto a Manchester e poi si era trasferito a Reading: ma era presto finito nei guai, tanto da essere perfino incarcerato per reati minori. Le autorità avevano provato a rimandarlo in Libia, ma lui si era rifiutato. Dopo la conversione al cristianesimo aveva cominciato ad andare in chiesa e si era coperto il corpo di tatuaggi, inclusa la suddetta croce.

«La scena che ci siamo trovati di fronte era orrenda», ha raccontato ieri il capo della polizia locale. Quando i poliziotti gli sono saltati addosso nel parco, ha raccontato un testimone, Khairi aveva le mani «piene di sangue. Non ha fatto resistenza, anche se c'erano quattro o cinque agenti su di lui. La cosa strana è che non diceva una parola, continuava a guardare fisso e a restare in silenzio».

Una delle tre vittime, prati-



Il cordoglio
La polizia di Reading raccoglie mazzi di fiori lasciati dai cittadini sul luogo dell'assalto

camente sgozzate con una lama di dodici centimetri, era un insegnante di liceo, che è stato ricordato dalle presidi della sua scuola per la sua «passione e la capacità di ispirare ciascuno». Due dei tre feriti ricoverati in ospeda-

le sono stati ieri dimessi.

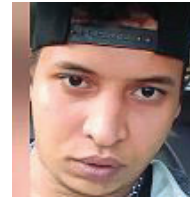
Il capo dell'antiterrorismo di Scotland Yard, Neil Basu, ha spiegato che «nulla suggerisce che qualcun altro sia coinvolto» nella preparazione dell'attentato e dunque «la polizia non sta ricercando

nessun altro nelle indagini».

L'anno scorso Saadallah era però finito nel radar dei servizi segreti britannici ed era stato segnalato come un potenziale terrorista: all'indagine tuttavia non era stato dato seguito. Un dettaglio che probabilmente indurrà le autorità a qualche riflessione: lo stesso primo ministro Boris Johnson ha ammesso ieri che «se ci sono lezioni che dobbiamo apprendere su come gestiamo casi simili, su come gestiamo gli eventi che conducono a casi simili, allora le apprenderemo e non esiteremo ad agire dove necessario».

Un punto condiviso dal leader dell'opposizione laburista, Sir Keir Starmer, che si è detto pronto a collaborare col governo per vedere «se ci sono lezioni che possiamo imparare» dall'attacco di Reading. «Non è il momento per la politica partitica», ha comunque aggiunto Sir Starmer.

Luigi Ippolito
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● Khairi Saadallah, 25 anni, era scappato dalla Libia sette anni fa e aveva ottenuto asilo in Gran Bretagna. Tre anni fa si era convertito al cristianesimo

● Sabato pomeriggio in un parco di Reading il rifugiato ha ucciso a coltellate tre persone e ne ha ferite altrettante. Due dei tre feriti sono stati dimessi ieri

● Meno di un anno fa, il 29 novembre del 2019, un uomo ha coltellato i passanti nei pressi di London Bridge a Londra. Due i morti e tre i feriti

● Il 31 dicembre 2018 un olandese di origine somala aggredì a coltellate tre persone in stazione a Manchester gridando: «Allahu Akbar»

Il profilo

Un coltello, in solitudine, con precedenti: copione nota

di Guido Olimpio

Sono azioni ripetitive, con modus operandi simili, come lo sono i profili dei protagonisti pur nelle loro differenze. A volte, come a Reading, riescono a uccidere, in altre l'improvvisazione dell'assalto ha conseguenze limitate. Dinamiche viste in Europa e negli Usa. Primo. L'arma è sempre la solita, un lungo coltello. Facile da procurare, risponde ai criteri fissati dagli ispiratori jihadisti, ma appare anche nelle mani di membri delle gang. Gli ultimi tre attacchi in Gran Bretagna hanno visto il ricorso ai pugnali. È una scelta scontata quando non si hanno altri strumenti d'offesa. Nulla di sorprendente, in linea con quanto è avvenuto in questi anni. Secondo. L'aggressore, il rifugiato libico Khairi Saadallah, ha precedenti non legati al terrorismo. Pare avesse problemi mentali. Si è radicalizzato in cella come altri? Lo avevamo monitorato in quanto voleva partire per unirsi alla guerra santa. Ma non erano emersi dati incriminanti. Nelle prigioni britanniche ci sono 200 detenuti considerati terroristi, a

La novità

La polizia diluisce le informazioni anche per non dare visibilità alla violenza

questi si aggiungono 500-800 simpatizzanti. Arduo tenerli sotto controllo. Terzo. La tattica dei mille tagli ha un grande impatto, può arrecare danni profondi (come ieri), costa poco o nulla, è quasi impossibile da contenere. E ciò si riverbera sulle forze di sicurezza. Difficile scegliere quale soggetto seguire, facile commettere errori nell'analisi di una minaccia potenziale. Tanto più se chi agisce si muove in solitario, senza legami apparenti (ma è meglio aspettare le indagini). Quarto. Non è il primo libico a compiere attentati nel Regno Unito. C'è una tradizione consolidata, fin dagli anni '90, di una presenza di militanti originari del Paese nordafricano. Ideologi, reclutatori, operativi. Quinto. Interessante la strategia comunicativa della polizia. Diluisce le informazioni, lascia incertezza e non solo perché deve chiarire cosa sia avvenuto. È una scelta che toglie un po' di ossigeno a chi cerca pubblicità con la violenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corriere.it
Aggiornamenti, cronache dal mondo e notizie in tempo reale sulla sezione Esteri del nostro sito

Il campione di Formula 1

Lewis Hamilton in piazza: discriminato perché nero



Pugno alzato Hamilton

rivelato al Times di essere stato raggiunto da insulti razzisti sin da bambino. «La società britannica è piena di pregiudizi e ci fa sapere che siamo diversi: alle donne nere dice che sono troppo sicure di sé e tratta i maschi neri come una minaccia».

«Non sono mai abbastanza British perché sono nero», dice Lewis Hamilton, il pilota di Formula 1 sceso in piazza, a Londra, il volto coperto, con gli attivisti di Black Lives Matter. Il campione ha

20 MILIONI ALLE PMI CONTRO IL COVID
LA BUONA FORMAZIONE RIMETTE IN MOTO TUTTA L'ITALIA

«La nostra missione è accompagnare le imprese nella fase 2 e 3.
La formazione delle risorse umane è un fattore strategico per lo sviluppo del sistema Italia»

Il direttore
Rossella Spada

LA NOSTRA STORIA		
Imprese aderenti	x	111 mila
Numero dipendenti	x	775 mila
Fondi erogati	x	140 milioni finanziati in 11 anni
Parti sociali	x	Sistema Impresa e Confsal

FINANZIAMENTI		
Avvisi bimestrali a favore delle PMI		
Avviso 1/2/3/2020	x	9 mln
Contro il Covid		
Obiettivo	x	Ottenere marchio 'Covid - Impresa protetta'
Strumenti	x	Piani formativi per le risorse umane
Tematiche e budget	x	Sicurezza e digitalizzazione 20 mln

VISITA WWW.FORMAZIENDA.COM PER MODALITÀ DI ADESIONE E APPROFONDIMENTI

via Olivetti 13
26013 Crema (CR)
Tel. 0373.472168
Fax 0373.472163

@form_azienda
Fondo Formazienda
@fondoformazienda

FORMAzienda
FONDO PATRISTICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA

RIPIARTIAMO INSIEME